

# SCALVE MOUNTAIN

Associazione di Promozione Sociale per lo Sviluppo Turistico della Val di Scalve



## SCALVE MOUNTAIN INFORMA NEWSLETTER 03/2022

### A PROPOSITO DI

*"Azioni e iniziative in Val di Scalve nei mesi di  
Novembre e Dicembre"*

---

Buongiorno a tutti e ben ritrovati.

Ecco di seguito alcune notizie relative alla nostra associazione e ad altre attività e progetti che hanno più o meno direttamente a che fare con *lo sviluppo del turismo nella nostra valle*.

---

### SCALVE MOUNTAIN (APS)

Come annunciato nella seconda newsletter, in data 16 Novembre 2022, si è costituita l'Associazione di Promozione Sociale (APS) Scalve Mountain. Nello statuto sono definite caratteristiche, finalità e attività dell'Associazione, che non ha scopo di lucro e intende operare attivamente a fianco di istituzioni ed enti e preposti, a favore dello sviluppo sociale e turistico del territorio della Valle di Scalve, oltreché dei territori limitrofi.

A due giorni dalla sua costituzione, **venerdì 18 novembre**,

Scalve Mountain ha partecipato in qualità di stakeholder all'**incontro di Attilio Fontana** con i rappresentanti delle comunità locali, che si è svolto presso il Teatro Monsignor Tomasini di Clusone. Il socio Dottor **Giovanni Toninelli** ha consegnato ufficialmente al tavolo della Presidenza una **lettera aperta dal titolo Una valle orgogliosa della propria storia, da connettere a un futuro di sviluppo**, di cui riportiamo in calce alla newsletter il testo integrale.

Nelle ultime settimane è poi continuata l'attività di contatto e interlocuzione con le Istituzioni della Valle. I Soci di Scalve Mountain hanno avuto modo di confrontarsi in più occasioni con gli Amministratori, in particolare su due temi: fornire un supporto all'Ufficio Turistico della Val di Scalve e stipulare la Convenzione con l'Università degli Studi di Bergamo, per la realizzazione di un Progetto di Sviluppo Territoriale, presentato dall'ateneo ai quattro Comuni e alla Comunità Montana. Il progetto è stato redatto a seguito dell'intervento all'incontro pubblico del 6 settembre scorso, per offrire un supporto scientifico al processo di rigenerazione del territorio attraverso un turismo diffuso; un tema tanto caro a Scalve Mountain, che punta a un miglioramento e potenziamento delle infrastrutture e dei servizi a favore degli abitanti della Valle e in particolare dei giovani.

Ad oggi siamo in attesa di risposte da parte delle Istituzioni locali, che ci diano occasione e modo per proseguire nel percorso intrapreso.

---

---

## ***Che cosa bolle in pentola?***

*Di seguito riferiamo di tre iniziative che possono essere indicate tra i progetti virtuosi da sostenere e promuovere: se ne conoscete altri, segnalateceli, saremo felici di dar loro spazio nella prossima newsletter!*

### **LA VIA DECIA: Il cammino dei boschi di ferro**

Nel 2023, a cento anni dal disastro del Gleno, nasce La Via Decia - Il Cammino dei boschi di ferro, un progetto voluto dal CAI e realizzato dalla sottosezione CAI della Valle di Scalve.

Il cammino della Via Decia si svolge secondo un itinerario che sale in Val di Scalve partendo dalla chiesetta di Darfo dedicata alle vittime del Gleno, attraversa tutti e quattro i comuni, percorrendo i versanti a sinistra e a destra del fiume Dezzo, per poi ritornare al punto di partenza. Pensato e realizzato nello stile dei grandi e piccoli cammini che da diversi anni a questa parte stanno conoscendo una straordinaria fioritura in Italia e in Europa, sarà inaugurato nell'aprile 2023.

Abbiamo chiesto ad **Alessandro Romelli**, referente della comunicazione per il CAI della Valle, di raccontarci a che punto è oggi il progetto della Via Decia; di seguito riportiamo il suo contributo.

*“Un filo lungo novantacinque km in cinque tappe, capace di attraversare la Valle di Scalve (e, parzialmente, la Valle Camonica) per annodare natura, borghi, storia, biografie, opere d’arte. Questo sarà tra pochi mesi La Via Decia - Il cammino dei boschi di ferro. Dalla Diga del Gleno alle miniere di Schilpario, dal Palazzo Pretorio alle opere di Giò Giuseppe Piccini, da Angelo Maj alla cascata del Vò, dal Cesulì alla Riserva Naturale del Giovetto, dal Lago Moro alla Baita del Quader, dai musei al silenzio dei boschi, che accoglieranno circa il sessanta per cento dell’intero tragitto. Muovendo dalla chiesetta di Corna di Darfo, dove una lapide ricorda le vittime del Gleno, scelta come punto di partenza e di arrivo nell’anno del centenario del disastro. Sessantanove punti di interesse naturalistico e culturale, documentati attraverso un nuovo sito internet con testi e immagini inediti, grazie anche alla preziosa collaborazione di un gruppo di volontari esperti di storia locale. E poi due nuove pagine social dedicate, Instagram e Facebook, il diario sempre aperto dove troveranno voce i cammini e le emozioni dei futuri escursionisti. I lavori che preparano l’apertura - prevista nel ponte del prossimo 25 Aprile - proseguono da oltre un anno, a cura della sottosezione CAI della Valle di Scalve, titolare dell’iniziativa. Un progetto complesso, che scommette su tante cose: l’unicità del nostro territorio; l’idea forte di una nuova forma di turismo, fatta di cultura, di lentezza e sostenibilità, ma anche di relazioni e scambi tra le persone, ospiti e ospitali; un rapporto virtuoso fra investimento economico e guadagno, senza che il territorio venga compromesso, anzi, facendo della sua integrità il vero punto di forza.*

*Ma la Via Decia non sarà solo un cammino. Potrà diventare - se ne saremo all’altezza - anche uno straordinario contenitore di esperienze da immaginare e realizzare insieme, per e con chi sceglierà di venirci a trovare. Dagli oratori alle aziende, dagli individui alle scuole. E dove potranno trovare spazio le conoscenze e le competenze dei nostri abitanti, compresi gli anziani, che potranno proporsi come guide o testimoni di storie e racconti del passato e del presente. Uno sforzo importante si sta dedicando al coordinamento delle strutture ricettive, dagli alberghi ai B&B, alle case per gruppi gestite dalle parrocchie. Compresi bar, ristoranti e negozi alimentari. Su questo c’è sicuramente tanto lavoro da fare, non solo per supportare la Via Decia, ma per far sì che l’accoglienza possa davvero rappresentare una valida risorsa per la Valle di Scalve. Investendo sulla qualità, non necessariamente sulla quantità. Puntando sulla cura dell’esistente e sulla forza delle idee che possono fare la differenza. Infine, un grazie a chi ha*

*fin qui sostenuto il progetto: la Comunità Montana di Scalve, la Fondazione della Comunità Bergamasca, il CAI di Bergamo. E a chi vorrà farlo in futuro. L'appuntamento è al prossimo Aprile!"*

**Potete rivolgere domande e commenti via email all'indirizzo [cai.valdiscalve@gmail.com](mailto:cai.valdiscalve@gmail.com) o telefonando ad Alessandro al 347 0016476**

**Link ai canali social del progetto "La Via Decia"**



---

*Il progetto della Via Decia ci pare perfettamente in linea con lo spirito che anima Scalve Mountain: un'azione concreta e preziosa, che è tesa a favorire un turismo sostenibile, mediante la scoperta e la valorizzazione del territorio. Anche quello di Scalve Bike s.a.s., di cui raccontiamo ora è sulla stessa lunghezza d'onda: davvero ci sentiamo in buonissima compagnia!*

## **CON SCALVE BIKE ALLA SCOPERTA DELLA VAL DI SCALVE E DINTORNI IN E-BIKE**

SCALVE BIKE S.A.S., è una nuova realtà costituita da persone legate alla Valle di Scalve, che sono interessate a contribuire allo sviluppo del patrimonio turistico locale, tramite iniziative legate al mondo della e-bike.

La società si occupa di noleggio e commercializzazione di biciclette a pedalata assistita; organizza eventi con guide professionali, proponendo tour cicloturistici nel territorio della Valle e dei Comuni limitrofi e valorizzando la riscoperta dei percorsi esistenti.

Scalve Bike dispone di un proprio parco e-bike e propone anche un servizio di assistenza e manutenzione.

La società è già operativa dalla scorsa estate, quando ha organizzato un punto per il noleggio delle e-bike nel centro di Vilminore, presso l'Hotel Brescia e le due guide **Alex Belingheri** e **Alessandro Belingheri**, che sono anche soci di Scalve Bike, hanno accompagnato i ciclisti per vie e sentieri. Il loro impegno è stato ed è anche quello di individuare i percorsi più adatti al cicloturismo, verificare la segnaletica esistente, avvisare gli organi competenti di eventuali pericoli o ostacoli presenti sul tragitto: un vero e proprio servizio per la comunità, una risorsa per tutti coloro, residenti e turisti, che amano camminare e pedalare immergendosi nella natura. Scalve Bike sta ora lavorando alla preparazione della prossima stagione estiva, quando saranno proposte iniziative in tutto il territorio della Valle.

*"La posizione della Valle di Scalve, in prossimità delle città di Bergamo, Brescia e Milano e i recenti sviluppi delle infrastrutture regionali lombarde, in primis l'ampliamento dell'aeroporto internazionale di Orio al Serio, rendono questo territorio facilmente raggiungibile da tutta Europa", dice **Andrea Bonicelli**, uno degli imprenditori che hanno dato vita a Scalve Bike, che aggiunge: "Con questa iniziativa vogliamo contribuire all'importante rilancio del turismo locale, che oggi ha più occasioni di concreto sviluppo, grazie al notevole potenziale a livello ambientale, territoriale e anche al recente stanziamento di ingenti finanziamenti pubblici e privati."*

**Per informazioni e prenotazioni scrivete a [info@scalvebike.it](mailto:info@scalvebike.it)**

**Link ai canali social del progetto "SCALVE BIKE"**



---

## **BUONE NOTIZIE: NONA RIAVRÀ IL SUO BAR!**

La Cooperativa di consumo ha deciso di riaprire il bar di Nona, che era stato chiuso nello scorso mese di settembre.

Un bar non è solo una serie di tavolini, un bancone e profumo di caffè quando entri: un bar, soprattutto quando si trova in una piccola località in alta montagna, è anzitutto un luogo di aggregazione, dove ci si trova per quattro chiacchiere a commentare i fatti del giorno, a confrontare le proprie idee, a scacciare la solitudine.

Tutti i paesi dovrebbero avere almeno un bar!

Sicuramente, nella decisione della Cooperativa di Consumo di riaprire il locale di Nona, queste riflessioni hanno giocato un ruolo importante, non subordinato alle ragioni del profitto.

Sta di fatto che intorno a Capodanno l'esercizio riaprirà i battenti e riprenderà a fornire un servizio assai prezioso per i residenti, così come per i passanti che scelgono di salire a Nona nella stagione estiva per raggiungere una delle tante mete situate nei dintorni e per i villeggianti che si fermano nelle strutture ricettive e animano per qualche settimana questo borgo affascinante.

Periodi e orari di apertura del bar rimangono per ora da definire, ma **Alberto Duci**, che coordina l'iniziativa, ha assicurato che verrà fatto il possibile per aprire l'esercizio con una certa continuità, compatibilmente col vincolo della sostenibilità dei costi di gestione.

E c'è un'altra novità: il bar verrà aperto nello spazio attualmente in uso alla Cooperativa, la quale a sua volta

occuperà i locali lasciati liberi dal bar stesso. Uno spostamento di pochi metri, che offrirà agli avventori un ambiente più luminoso, che si affaccia direttamente sulla piazza del paese.



---

## **NATALE A MILANO SOTTO I RAMI DI UN GRANDE ABETE SCALVINO!**

Grazie all'interessamento e al lavoro del delegato al turismo della Comunità Montana, **Marco Pizio**, è approdato nel quadrilatero della moda un abete di quattordici metri di altezza, proveniente dai boschi della Val di Scalve.

Finemente addobbato secondo il progetto di **Maurizio Vegini** e **Lucia Nusiner** dello Studio GPT di Bergamo, costituisce il simbolo del Natale 2022 nel cuore di Milano, all'interno della piazza creata dalla famiglia Ferragamo nel grande cortile dello storico Seminario Arcivescovile di Corso Venezia 11. L'inaugurazione ufficiale del complesso, che occupa con un grande albergo i piani superiori dell'edificio restaurato e con una serie di negozi e servizi aperti al pubblico il piano terra dello stesso palazzo, ha avuto luogo il 14 dicembre 2022 alla presenza del sindaco della città di Milano, Giuseppe Sala.

La stampa ha parlato diffusamente di questo evento, che ha portato un po' di Val di Scalve nel centro di Milano, quasi un omaggio destinato ai tanti cittadini del capoluogo meneghino che hanno scelto e continuano a scegliere le bellezze della nostra Valle per ritempersi e riposare nella natura.

---

---

Approfittiamo dell'occasione per augurare a tutti

**BUON NATALE E FELICE ANNO  
NUOVO!**

Vi ricordiamo che siamo a disposizione di ciascuno di voi per raccontare e illustrare nel dettaglio il nostro lavoro. Ma soprattutto vi invitiamo a interagire con noi con domande, idee e suggerimenti: scriveteci all'indirizzo e-mail [info@scalvemountain.org](mailto:info@scalvemountain.org)

Grazie a tutti per l'attenzione,

***Scalve Mountain***

---

# ALLEGATO: Lettera aperta al Presidente della Regione

## Lombardia Attilio Fontana



### SCALVE MOUNTAIN

Associazione di Promozione Sociale per lo Sviluppo Turistico della Val di Scalve

#### LETTERA APERTA

*Al Presidente della Regione Lombardia:  
una valle orgogliosa della propria storia, da connettere a un futuro di sviluppo.*

La Val di Scalve è stata per secoli una terra di confine e di contatto, autonoma, con risorse proprie.

Nell'era moderna, le miniere prima e poi lo sfruttamento idroelettrico sono state promesse di uno sviluppo non avvenuto. La tragedia della Diga del Gleno è il simbolo visibile di questo sviluppo che poteva esserci e non c'è stato.

La caparbieta dei tanti imprenditori scalvini e dei suoi amministratori ha limitato ma non evitato lo spopolamento della Valle. Ha almeno permesso il mantenimento di una "isola alpina": un ambiente unico, che va preservato, valorizzato attraverso lo strumento del turismo e dell'ospitalità, e che sia luogo con servizi adeguati per viverci.

L'opportunità rappresentata dal **Patto Territoriale firmato dalla Regione e dagli Enti della Valle** è un **primo passo nella giusta direzione**: salva dalla chiusura la stazione di Colere e consente un rafforzamento dell'offerta turistica complementare.

Gli interventi del Patto Territoriale hanno generato molto entusiasmo in Valle e nelle aree limitrofe, che vedono le ricadute positive degli investimenti previsti.

Abbiamo scoperto che **lo sviluppo della Val di Scalve può essere perno di crescita per tutta l'area** e non un problema da risolvere.

Quanto fatto va nella giusta direzione, dunque, ma non basta. È **fondamentale alimentare lo slancio con altre iniziative**.

Con lo stesso orgoglio della nostra storia vogliamo chiedere alle istituzioni pubbliche di costruire un **Patto di Sviluppo** che consenta alla Valle di essere motore della propria crescita, con impatti positivi sulle aree geografiche attigue, facendo perno sulla connettività fisica e virtuale, anche destinando per il futuro alla Val di Scalve le risorse che essa stessa produce.

Questo passa da investimenti in:

1. **Connettività fisica** con le zone limitrofe: perché gli investimenti in programma e quelli futuribili possano **rendere la valle destinazione e occasione di sviluppo per le aree limitrofe**, occorre mettere mano agli accessi fisici alla valle: lo snellimento dell'accesso dalla Val Camonica (anche con la realizzazione della Dezzo-Colere e di un diverso svincolo a Boario) e il miglioramento dell'accesso dalla Val Seriana (anche con alternative al giogo della Presolana);
2. **Connettività turistica**: realizzare la connessione tra Colere e la stazione di Lizzola, per **creare il più grande comprensorio nelle Prealpi Lombarde a cavallo tra Val di Scalve**

Scalve Mountain - Associazione di Promozione Sociale

Via dei Prati, 5 - 24020 Vilminore di Scalve (BG)

Massimiliano Belingheri, Alessandro Bettineschi, Giovanni Bettineschi, Ernesto Duci, Gianmarco Morandi, Marco Moreschi, Gianantonio Pizio, Giovanni Toninelli

Pag. 1





e **Alta Val Seriana**, rendendo il Parco delle Orobie un'opportunità e non un vincolo. È un progetto già pensato negli anni 2000 e che avrebbe ricadute importanti sulla Conca della Presolana e sulla Bassa Val Camonica: la Val di Scalve diventerebbe così il perno per la **riqualificazione turistica anche di Castione della Presolana, Angolo Terme, Borno, Boario Terme** – tra le destinazioni turistiche della nostra regione con più alberghi chiusi e seconde case inutilizzate;

3. **Connettività virtuale**: in un mondo in cui la connettività non è più solo fisica e in cui le aree interne del paese possono beneficiare di modalità alternative di localizzazione del lavoro (smart working), è fondamentale l'**accelerazione del cablaggio a fibra ottica a banda ultralarga**;
4. **Valorizzazione degli investimenti turistici** decisi con il patto territoriale e di quelli auspicati in questa lettera, tra cui un progetto per la **valorizzazione dell'area Est della Val di Scalve**, in comune di Schilpario, da Sant'Elisabetta al Passo dei Campelli, zona naturalmente e morfologicamente idonea per attività ludico sportive, e un **progetto di rigenerazione territoriale**, per la cui attuazione si stanno attivando collaborazioni specialistiche. Quest'ultimo prevede un percorso di valorizzazione dell'intero territorio e del suo patrimonio naturale, paesaggistico, culturale e sociale, con un'attenzione particolare al settore agro-silvo-pastorale, ma anche con il forte intento di poter offrire soprattutto ai giovani nuove prospettive di lavoro e di vita nel luogo in cui sono nati. Questo contribuirebbe a evitare un ulteriore spopolamento della Valle e a mantenere e incrementare i servizi essenziali per una vita desiderabile, servizi che tendono a scomparire anche per la mancanza di ricambio generazionale.

È di moda parlare di sostenibilità: riteniamo che questo pacchetto di investimenti consenta di rilanciare una volta per tutte la Valle e renderla **occasione di sviluppo per tutta la montagna Bergamasca orientale e per la Bassa Val Camonica**, in sinergia e non in competizione con le aree limitrofe.

Vogliamo poi pensare a come rendere sostenibile nel continuo la vita della comunità nel nostro territorio, facendo leva sulle sue ricchezze inesprese.

Chiediamo pertanto di valutare il trasferimento alla comunità di Scalve delle concessioni idriche in scadenza o almeno l'impegno della Regione a trasferire alla comunità stessa i canoni concessori, vincolati a futuri investimenti pubblici. Questo consentirebbe, come già avviene in Valtellina, di utilizzare le ricchezze generate dal territorio a favore del territorio stesso, alimentando un sistema virtuoso di economia circolare.

*Nel caso della Val di Scalve, a quasi cento anni dal crollo della Diga del Gleno con le sue seicento vittime, si tratterebbe finalmente di un risarcimento, non solo simbolico, per le perdite umane e per l'indelebile oltraggio al suo tessuto socio economico.*

Val di Scalve, 18 novembre 2022

**Scalve Mountain - Associazione di Promozione Sociale**

Via dei Prati, 5 - 24020 Vilminore di Scalve (BG)

Massimiliano Belingheri, Alessandro Bettineschi, Giovanni Bettineschi, Ernesto Duci, Gianmario Morandi, Marco Moreschi, Gianantonio Pizio, Giovanni Toninelli

Pag. 2



## **ALLARGHIAMO LA BASE DA INFORMARE**

Se avete conoscenti che non sono inseriti in questa mailing-list e che lo vorrebbero essere, suggerite loro di scrivere a [info@scalvemountain.org](mailto:info@scalvemountain.org).

## **Scalve Mountain - Associazione di Promozione Sociale**

Via dei Prati, 5 - 24020 Vilminore di Scalve (BG) CF: 90042380163

*Massimiliano Belingheri, Alessandro Bettineschi, Giovanni Bettineschi, Ernesto Duci, Gianmario Morandi, Marco Moreschi, Gianantonio Pizio, Giovanni Toninelli*

Questa email è stata inviata a {{contact.EMAIL}}  
L'hai ricevuta perché sei iscritto/a alla nostra newsletter.

Questo messaggio è stato inviato a **657** indirizzi email.

[Annulla iscrizione](#)





